



MetaMorfosi

Andy Warhol

Pop Art Identities

10 giugno - 29 agosto 2021
Auditorium Stravinski - Montreux

Prodotta e organizzata dall'Associazione MetaMorfosi, arriva in Svizzera dal 10 giugno al 29 agosto 2021 **Andy Warhol - Pop Art Identities**, una straordinaria selezione di 160 opere originali e di film inediti di uno degli artisti più influenti del Novecento. Andy Warhol torna quindi a Montreux dove, nel 1986, fu protagonista con Keith Haring di un originale duetto artistico. I due, infatti, idearono e realizzarono a quattro mani il manifesto ufficiale del Montreux Jazz Festival, da 55 anni fiore all'occhiello della proposta culturale della cittadina svizzera di lingua francese incastonata tra le pendici dei monti e le rive del Lago di Ginevra.

All'**Auditorium Stravinski di Montreux** quest'anno con Andy Warhol diventa protagonista l'identità, tema chiave della mostra realizzata in collaborazione con Spirale d'Idee, curata da Maurizio Vanni e presentata da GC Events. In che modo il Warhol-personaggio ha dialogato con il Warhol-artista, tra atteggiamenti enigmatici e provocatori, sorprendenti e improbabili, geniali e artefatti?

È proprio l'identità infatti che, in relazione al percorso di crescita e di evoluzione un artista, può raccontarci molte cose sulle scelte, sulle prese di posizione, sui suoi stati d'animo e sul suo atteggiamento nella vita pubblica e privata. L'obiettivo della mostra è proprio comprendere in quale modo Andy Warhol si possa raccontare: un genio del proprio tempo che ha diviso la storia dell'arte in due, prima e dopo il suo passaggio, oppure un pubblicitario intraprendente che ha dato forma, colore e speranza ai desideri celati delle persone?

«Più di 160 opere originali ci fanno comprendere come le idee di Warhol mascherassero precise strategie creative che, in alcuni casi, si sono alimentate per caso - spiega il curatore della mostra Maurizio Vanni. - Per essere sicuro di essere uno strumento che proiettasse nel futuro tutte le cose nella loro essenza e soprattutto per mostrarle sotto una nuova luce, Warhol smise di disegnare e di dipingere, ideando tecniche artistiche personali capaci di garantire l'unicità nella serialità. Una delle tante contraddizioni di lui che lo renderanno famoso, definito dai più come un "genio terreno", figura predominante del movimento Pop Art e uno degli artisti più influenti del Novecento».

L'esposizione è divisa in sette sezioni e sintetizza tutta la sua storia artistica ad iniziare dalle **MEMORY IDENTITIES: PORTRAITS**, una galleria di ritratti che evidenzia le evoluzioni tecniche e stilistiche in relazione al rapporto tra la serialità della serigrafia fotografica e gli interventi successivi, non necessariamente apporati dalla sua mano. Una riflessione particolare meritano le serie dedicate a **MARILYN** e a **MAO TSE-TUNG**: l'attrice americana viene umanizzata, messa a nudo di fronte alle sue fragilità, alle pressioni esterne che non sempre riusciva a sostenere. Warhol la renderà immortale proprio perché riuscì a far comprendere il dramma, il dolore e la solitudine - che lui conosceva bene - che aveva dovuto sopportare per interpretare il suo personaggio. La serie dedicata allo statista cinese è, in parte, più tattica in quanto venne considerato alla stregua di un "oggetto di consumo di massa". Da quel momento in poi, tutti i personaggi più celebri e importanti del mondo desiderarono un suo ritratto.

La sezione **UNIVERSAL IDENTITIES** presenta le sue celebri **ICONS** che ci conducono negli scenari dei suoi famosi oggetti d'uso quotidiano, come la zuppa Campbell e le banconote dei dollari americani, ma ci fanno anche scoprire l'Andy Warhol patriota (*Uncle Sam*), provocatore (*Cow*), ambientalista (*Endangered species*), nostalgico (*Shoe*), profondo (*Kiku*) e universale (*Cantaloupes e Apples*).

La sezione **TANGIBLE IDENTITIES** propone i suoi **READY-MADE**: la bottiglia di Coca Cola, il barattolo di zuppa Campbell, la chitarra dei Rolling Stones che da oggetti comuni vengono proposti, concettualmente, alla stregua di opere d'arte. Warhol voleva rendere un oggetto merceologico opera d'arte, ma al tempo stesso desiderava rendere l'opera d'arte una merce facendola entrare nel supermercato del sogno americano dove tutto sembrava possibile.

La sezione **INFLUENCED IDENTITIES** espone **FLASH**: undici serigrafie che raffigurano la rappresentazione mediatica dell'assassinio del Presidente John F. Kennedy del 22 novembre 1963. Il titolo deriva da "Notizie Flash". Warhol era ossessionato dalla morte del Presidente, ma ciò che lo infastidiva di più era il costante bombardamento mediatico, anche a distanza di tempo, che secondo lui impediva agli americani di tornare a sorridere e sognare.

La sezione **CHANGED IDENTITIES** presenta **LADIES AND GENTLEMAN**: un progetto fotografico che si concretizzò nel 1975 quando Warhol decise di immortalare alcune drag queen newyorkesi che posarono per lui come star di Hollywood. Ne scaturirono due tipologie di opere: gli acetati - negativo della foto trasferito su supporto trasparente - e le serigrafie in cui le drag queen erano contaminate con campiture di colore improbabile e innaturale.

La sezione **COVER IDENTITIES** propone le **COPERTINE DEI DISCHI**: dopo aver conosciuto, frequentato e lanciato i Velvet Underground alla Factory e in tournée, Warhol propose alla band una cover per il loro primo disco disegnando una banana. Da quel momento, molti dei più celebri artisti di tutto il mondo gli chiesero di fare la stessa cosa.

La sezione **INTANGIBLE IDENTITIES** espone **BEYOND THE OBJECT**: con le serie *Camouflage* e *The only way out is in*, Warhol, di dichiarata fede cattolica, propone delle immagini che non potevano essere fruite come oggetti di consumo “tali e quali” invitando ad andare oltre la superficie delle cose, a cercare nelle dimensioni dell’oltre un qualcosa che non poteva più essere definita realtà. L’artista se ne andrà a distanza di pochi mesi dalla realizzazione di questi lavori.

«La grande mostra di Warhol, così come l’ha concepita Maurizio Vanni, va al cuore della questione delle identità difficili del tempo in cui questo grandissimo artista viveva, e ancor più del nostro tempo - commenta il presidente di MetaMorfosi, Pietro Folena. - Metamorfosi è lieta, grazie alla collaborazione con Spirale di Idee, di produrre un evento di questa portata nella cornice straordinaria di Montreux, dopo la stagione più difficile della pandemia e della sospensione di tante attività culturali».

ANDY WARHOL. Pop Art Identities

Auditorium Stravinski - Montreux

10 giugno - 29 agosto 2021

INFO

Orari di apertura

Aperto tutti i giorni

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 20.00.

Ultimo ingresso 1 ora prima della chiusura!

BIGLIETTI

Biglietteria in loco!

La prenotazione non è obbligatoria.

Adulti (dai 16 anni): CHF 25.-

Studenti / Anziani (64-65 anni) / Autorizzati IV: CHF 22.--

Bambini (da 5 a 15 anni): CHF 15.--

Pacchetto famiglia (2 adulti + 2 bambini): CHF 65.--

Ingresso gratuito fino a 4 anni!

Audioguida disponibile in loco: CHF 5.-- (tedesco, francese, italiano e inglese).

La mostra è accessibile alle sedie a rotelle.

Cani non ammessi.

linguaggio

I testi della mostra sono in francese, inglese e tedesco.

MISURE COVID-19

Il museo soddisfa i requisiti della Confederazione Svizzera e le misure di protezione dell’Associazione dei musei svizzeri.

- La maschera facciale deve essere indossata in mostra.
- Diversi dispenser di disinfezione (ingresso/uscita, servizi igienici)
- Pulizia/disinfezione regolare da parte di addetti alle pulizie professionali
- Le persone malate non possono entrare nel museo.

UFFICIO STAMPA METAMORFOSI

Maria Grazia Filippi

mariagraziafilippi@associazioneamorfosi.com
0039.06.8360145